

FREE SPACE



STADTGEMEINDE MERAN
COMUNE DI MERANO

Planungswettbewerb
Concorso di
progettazione
2023

Gestaltung der oberen
Freiheitsstraße
in Meran

Sistemazione di corso
Libertà superiore a
Merano

FREESPACE war das Thema der 16. internationalen Architekturbiennale von Venedig; zu diesem Thema haben die Kuratorinnen Yvonne Farrell und Shelley McNamara in ihrem Manifest insgesamt sieben Thesen geliefert. Zwei davon seien hier zitiert:

FREESPACE fokussiert die Fähigkeit der Architektur, für jene, die den Raum nutzen, vielfältige Freiräume zu schaffen, und die unausgesprochenen Wünsche von Fremden vorwegzunehmen.

FREESPACE ermutigt zu neuen Wegen des Denkens, die Welt mit anderen Augen zu sehen, Lösungen zu finden, wo sich Architektur um das Wohl und die Würde jedes einzelnen Bewohners dieses verletzlichen Planeten dreht.

FREESPACE è stato il tema scelto per la 16° Biennale di Architettura di Venezia; le curatrici Yvonne Farrell e Shelley McNamara hanno stilato un Manifesto che comprendeva complessivamente sette punti. Se ne riportano due estratti di seguito:

FREESPACE si focalizza sulla capacità dell'architettura di offrire in dono spazi liberi e supplementari a coloro che ne fanno uso, nonché sulla sua capacità di rivolgersi ai desideri inespressi altrui.

FREESPACE invita a riesaminare il nostro modo di pensare, stimolando nuovi modi di vedere il mondo e di inventare soluzioni in cui l'architettura provvede al benessere e alla dignità di ogni abitante di questo fragile pianeta.

© Februar / Febbraio 2023

Herausgeber / Editore: Stadtgemeinde Meran / Comune di Merano

Redaktion / Redazione: Susanne Waiz & Magdalene Schmidt

Bürgerbeteiligung / Processo partecipativo: blufink

Übersetzung / Traduzione: Umberto Bonagura

Grafik / Grafica: Miriam Tessadri

Druck / Stampa: Lanarepro

INDEX

Vorworte Premesse	02
Geschichte Storia	06
Entwurfsaufgabe Tematica di progetto	10
Bürger*innenbeteiligung Partecipazione	12
Steckbrief Wettbewerb Dati di concorso	14
1. Preis / 1° Premio	16
2. Preis / 2° Premio	20
3. Preis / 3° Premio	24
Anerkennungen Riconoscimenti	28
Weitere Projekte Ulteriori progetti	40

Der Salon der Kurstadt par excellence

Il nostro salotto cittadino per eccellenza



Dario Dal Medico
Bürgermeister
Sindaco

DE Die Freiheitsstraße, einer der bedeutendsten Straßenzüge Merans, wird von Einheimischen wie von Touristen gleichermaßen frequentiert. Auf diese Straße und ihr Erscheinungsbild richten sich tagtäglich die Blicke von Meraner Bürgern, Besuchern, Unternehmern, Geschäftsleuten und Hoteliers. Unerlässlich, dass bei der Ausarbeitung eines Projektes für die Neugestaltung den vielfältigen Bedürfnissen, der ästhetischen und architektonischen Qualität, sowie der Umwelt Rechnung getragen wird. Das Projekt muss selbstverständlich dem Prestige des Ortes entsprechen, welches nicht allein auf das historische Zentrum, sondern auf die gesamte Stadt ausstrahlt.

Im Namen der Gemeindeverwaltung möchte ich allen Projektantinnen und Projektanten danken, die an diesem Planungswettbewerb teilgenommen haben, ebenso den Mitgliedern der Bewertungskommission und dem Bürgerrat, sowie den technischen Mitarbeitern der involvierten Gemeindeämter, die den Prozess der Bürgerbeteiligung bei der Wahl des Siegerprojektes koordiniert und begleitet haben.

Diese wertvolle Zusammenarbeit und das Teilen von Anregungen, Vorschlägen und auch kritischen Beobachtungen war und wird auch in Zukunft – so viel ist sicher – von grundlegender Bedeutung sein, um die obere Freiheitsstraße, den Salon der Kurstadt par excellence, noch gemütlicher und funktioneller zu machen, der historischen Tradition der Kurstadt würdig.

IT Corso Libertà è una delle vie più rinomate di Merano e maggiormente frequentate da residenti e turisti. Sul Corso e sul suo look si posano ogni giorno gli sguardi di cittadini, visitatori, imprenditori, commercianti e albergatori. Era quindi assolutamente indispensabile che nell'elaborare un progetto per la sua risistemazione si tenesse debitamente conto di tutto un insieme di necessità e di qualità di natura estetica, architettonica e ambientale. Occorreva, in sostanza, che la proposta progettuale fosse adeguata al prestigio di un sito che, per la sua rilevanza, a partire dal centro storico influisce su tutta la città.

A nome dell'amministrazione comunale, desidero ringraziare tutti i progettisti e le progettiste che hanno partecipato al concorso di progettazione, i membri della giuria e della consulta civica nonché il personale tecnico degli uffici comunali competenti che hanno coordinato e accompagnato il processo partecipativo per la scelta del progetto vincitore.

Questa preziosa collaborazione e condivisione di spunti, proposte e anche osservazioni critiche – ne siamo certi – è stata e sarà fondamentale per rendere corso Libertà superiore, il nostro salotto cittadino per eccellenza, ancora più accogliente e funzionale e degno della tradizione storica di Merano.

Der Partizipationsprozess hat hervorragende Früchte getragen

Il processo di partecipazione ha dato ottimi frutti

DE Die Fußgängerzone in der oberen Freiheitsstraße ist ein gemeinsames Gut der ganzen Stadt. Deshalb wollten wir im Rahmen des Planungswettbewerbs die Bürger*innen und die Vertreter*innen der verschiedenen Interessengruppen in einen partizipativen Prozess einbeziehen, um ihre Vorschläge und Bedürfnisse anzuhören und berücksichtigen zu können.

Die Rolle und das Engagement des hierfür eingerichteten Bürger*innenrats, der mit der internationalen Expert*innenjury und den verschiedenen Planungsteams interagierte, haben gezeigt, dass es bei der Erarbeitung von Maßnahmen zur Umgestaltung städtischer Räume nicht nur wünschenswert, sondern unerlässlich ist, jene Personen zu befragen, die solche Räume tagtäglich bewohnen und erleben, sei es aus beruflicher Notwendigkeit oder in der Freizeit.

In diesem Sinne hat der Partizipationsprozess, den wir in der Ausschreibung des Planungswettbewerbs auch förmlich vorgesehen hatten, hervorragende Früchte getragen. Wir freuen uns, mit dieser Ausstellung nun das Siegerprojekt aber auch das Ergebnis einer monatelangen gemeinsamen Arbeit präsentieren zu können.

IT La zona pedonale in corso Libertà superiore è un bene comune dell'intera città. E' per questo che, nell'ambito del concorso di progettazione, abbiamo voluto coinvolgere i/le cittadini/e e i/le rappresentanti dei diversi gruppi di interesse in un processo partecipativo, al fine di poter ascoltare e prendere in considerazione i loro suggerimenti e le loro esigenze.

Il ruolo e l'impegno del Consiglio dei cittadini che, istituito ad hoc, ha interagito con la giuria internazionale di esperti e con i vari gruppi di progettazione, hanno dimostrato che nell'iter dei processi di trasformazione degli spazi urbani, è non solo auspicabile ma essenziale consultare le persone che abitano e vivono tali spazi quotidianamente, vuoi per necessità professionale o nel tempo libero.

In questo senso il processo di partecipazione, che avevamo previsto anche formalmente inserendolo nel disciplinare di gara del concorso di progettazione, ha dato ottimi frutti. Con questa mostra siamo ora lieti di presentare, insieme al progetto vincitore, anche il risultato di mesi di lavoro comune.



Katharina Johanna Zeller
Vizebürgermeisterin
Vicesindaca

Ein Meilenstein für die Entwicklung der Stadt

Una pietra miliare per lo sviluppo della città



Stefan Frötscher
Referent für öffentliche
Bauten, Straßen und
Infrastrukturen

Assessore alle opere pubbliche, strade e infrastrutture

DE Die Freiheitsstraße wurde 1881 als bedeutende städtebauliche Achse zur Verbindung von Stadtzentrum und Bahnhof angelegt. 2013 hatte die Stadtregierung auf meinen Vorschlag einstimmig beschlossen, den oberen Abschnitt für den motorisierten Verkehr zu sperren und hier eine Fußgänger*innenzone einzuführen. Diese Maßnahme hat sich als Meilenstein für die Entwicklung der Stadt und für die Lebensqualität von Einheimischen und Gästen erwiesen. Heute ist diese Fußgängerzone nicht mehr weg zu denken.

Mit dem Siegerprojekt haben wir nun ein geeignetes Instrument in den Händen, um der oberen Freiheitsstraße ein Image zu verleihen, das sie auch für unsere Enkelkinder zu einem noch angenehmeren Lebensraum machen wird.

Neugestaltet wird aber nicht nur der Abschnitt der Freiheitsstraße zwischen Theaterplatz und Sandplatz. Davon betroffen sind auch die angrenzenden Straßenzüge, und zwar die Zufahrten und Lieferzonen um das Stadttheater, der Moserpark mit dem Zugang auf die Promenade, der gesamte Mühlgraben bis zur Einmündung in die Sparkassenstraße, die die Leonardo-da-Vinci Straße bis zum Pfarrplatz sowie die Metzgergasse.

IT Corso Libertà fu tracciato nel 1881 come importante asse urbano di collegamento fra il centro cittadino e la stazione ferroviaria. Nel 2013, su mia proposta, l'amministrazione comunale ha deciso all'unanimità di interdire al traffico motorizzato il tratto superiore per istituirci una zona pedonale. Questa misura si è rivelata una pietra miliare per lo sviluppo della città e per la qualità della vita di cittadini ed ospiti. Oggi non è più immaginabile rinunciare a questa zona pedonale.

Con il progetto vincitore, ora, abbiamo in mano uno strumento in grado dare a corso Libertà superiore un'immagine che lo renderà un luogo ancor più piacevole da vivere, anche per i nostri nipoti.

Oltretutto, non sarà solo il tratto di corso Libertà tra piazza Teatro e piazza della Rena ad essere risistemato. Saranno coinvolte anche le strade adiacenti, ovvero le vie d'accesso e le zone di carico e scarico intorno al teatro comunale, il parco Moser con l'accesso alla passeggiata, l'intera via Fossato Molini fino all'incrocio con via Cassa di Risparmio, e ancora la via Leonardo da Vinci fino a piazza Parrocchia e vicolo Macellai.

Das Siegerprojekt setzt reduzierte und behutsame Eingriffe

Il progetto vincitore propone interventi ridotti e attenti

DE Im Buch „Auf gerader Linie“ schreibt Magdalene Schmidt: ...innerhalb kürzester Zeit (ab 1860) war sie (die heutige Freiheitsstraße) zur Vorzeigestraße des Kurorts geworden...

Nach gut 160 Jahren war der Wettbewerb zur Neugestaltung der Freiheitsstraße schon längst überfällig, zumal es einen diesbezüglichen Versuch bereits in den 1990er Jahren gab, welcher, darf man heute behaupten, glücklicherweise nie umgesetzt wurde. Beim Kolloquium mit den Teilnehmern bezeichnete ich die Freiheitsstraße als das Wohnzimmer Merans und forderte sie auf, einen adäquaten Rahmen zu schaffen, der den Bürgern und Besuchern die Möglichkeit einräumt, diesem öffentlichen Raum eine Seele zu verleihen.

Das Siegerprojekt der Architektengruppe um Nicola Bedin, so die Jury, offeriert diesen städtebaulichen Rahmen dahingehend, als dass ihr Gestaltungsvorschlag sehr reduzierte und behutsame Eingriffe vorsieht. Es ist ein äußerst intelligenter Vorschlag, welcher jedwede Nutzung des Straßenraums zulässt, sowohl als Boulevard, als langgezogene Piazza, als Ort des Verweilens und Betrachtens, als sanfte Mobilitätsachse u.v.m. Betrachtlichen Anteil an dieser Projektqualität hat das Einbeziehen der Bevölkerung während des Auslobungsverfahrens und der Entscheidungsfindung. Die Stadtverwaltung hat nun Gewissheit, dass die Bevölkerung dieses Projekt goutiert und darauf wartet, dass es zügig umgesetzt wird.

IT Nel libro “All’insegna della linea” Magdalene Schmidt scrive: ...a partire dal 1860 in breve tempo questa strada (l’attuale corso Libertà) divenne la via dedicata al passeggio della località di cura...

A distanza di oltre 160 anni, il concorso per la sistemazione di corso Libertà è stato lungamente atteso, anche alla luce dell’analogo approccio tentato degli anni ‘90 che, fortunatamente, oggi lo si può ben dire, non era mai andato in porto. Nel corso del colloquio con i partecipanti ho descritto corso Libertà come il salotto di Merano, invitando a creare una cornice adeguata, che permetta a cittadini e visitatori di dare un’anima a questo spazio pubblico.

Il progetto vincitore del gruppo di architetti capitanato da Nicola Bedin, commenta la giuria, offre proprio questa cornice urbana, proponendo una sistemazione basata su interventi molto ridotti e attenti. Si tratta di una proposta estremamente intelligente che permette allo spazio stradale di svolgere le più svariate funzioni: da boulevard a piazza allungata, da luogo di sosta e contemplazione ad asse di mobilità dolce, e molto altro ancora. Un fondamentale contributo alla qualità del progetto spetta al coinvolgimento della cittadinanza durante l’iter istruttorio della procedura e il processo decisionale. L’amministrazione comunale ha ora la certezza che la cittadinanza apprezza questo progetto e ne attende la rapida realizzazione.



Wolfram Haymo Pardatscher
Direktor Abtl. 3 –
Technische Dienste
Direttore Rip. 3 - Servizi tecnici

Die Entstehung der Freiheitsstraße

DER BEGINN DES KURWESENS

Ab etwa 1300 bis in die neuere Zeit war die Stadtstruktur von Meran innerhalb der Befestigungsmauern im Wesentlichen unverändert geblieben. Mit dem Aufenthalt von zunächst wenigen Adeligen, die das günstige Klima in Meran für die Linderung ihrer Leiden nutzen, wurde um 1835 der Anfang des Kurwesens verzeichnet.

Durch eine neue Uferbefestigung und die Verengung des Passerbettes breitete sich die Stadt auf Flächen aus, die vordem dem Zweck der Flusssicherung gedient hatten. Das gab neuen Raum für die Stadt, der für Erholung und Zerstreuung genutzt wurde. Die heutige Freiheitsstraße entstand als großartig angelegter Boulevard, gewissermaßen als Visitenkarte, mit der sich die freien Bürger Merans den Kurgästen empfahlen.

DAS KONZEPT DER KURSTADT

Für die Erweiterungen wurde der begrenzte Raum, der zwischen Küchelberg und Passer zur Verfügung stand, in allen seinen Möglichkeiten ausgenutzt. Das städtebauliche Konzept basiert auf einem Ordnungsmuster, das formal die einfache, strenge Form der Lauben aufnimmt, diese als Streifen parallel anordnet und sie mit neuem Inhalt mit jeweils nur einem Thema belegt. Mit dieser Planung, die qualitätsvolle Stadt- und Grünräume hervorbrachte, erzeugte man Gestaltungsvielfalt mit einer einzigen Nutzung in der Längsrichtung und Abwechslung in der Quering.

DIE FREIHEITSSTRASSE:

PRACHTBOULEVARD DER KURSTADT

Die Schaffung eines Straßenraumes als Prachtanlage in ihrer gesamten Länge und mit einer gepflegten Umgebung erachtete man als ein wichtiges Anliegen. Die Freiheitsstraße war dem Kurbetrieb vorbehalten, wobei die Gebäude auf der Südseite den Übergang zur Promenade bilden. Auf dieser Straßenseite wurden bis zum Beginn des Ersten Weltkrieges öffentliche Bauten wie das alte Kurhaus (1874), das Theater (1900), das Kurmittelhaus (1907) und das neue Kurhaus (1914) aneinandergereiht.

DAS ARCHITEKTURBILD DER OBEREN FREIHEITSSTRASSE

Der „strenge“ Historismus als klassische Richtung der Wiener Architektur in der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts prägt die obere Freiheitsstraße. Die Vielfalt der Stilelemente Wiener Prägung zeigt sich an den Gebäuden zwischen dem Sandplatz und dem Theaterplatz und findet ihren Niederschlag im alten Kurhaus von 1874, geplant

vom Wiener Architekten Josef Czerny, sowie in dem 1914 eröffneten Erweiterungsbau des Kurhauses von Friedrich Ohmann. Die Reihe lässt sich fortsetzen mit dem Wohn- und Geschäftshaus Emil Kraft von 1906 des Wiener Architekten Richard Staudinger, der Villa Bristol (Nr. 40), dem Haus Hager (Nr. 94–98), dem Café Imperial (Nr. 110) und mit den Gebäuden des Meraner Architekten Karl Moeser. Zu Letzteren gehören das Moserhaus (1868), das sogenannte Weinhaus Putz (1886) und das Haus Kleißl (1883).

DIE ZEIT DES FASCHISMUS

In den Jahrzehnten nach dem Ersten Weltkrieg bis in die 1950er-Jahre blieb das Straßenbild der oberen Freiheitsstraße und der benachbarten Straßen weitgehend erhalten. Die wenigen Eingriffe in diesem Bereich betreffen die Entstickung des Hauses in der Freiheitsstraße Nr. 162 (ehemaliges Weinhaus Putz) und das Projekt der Treppenanlage als Abschluss der Freiheitsstraße und Auftakt zur Kurpromenade, das jedoch erst 1945 realisiert werden konnte. Der Moserpark erhielt eine neue Gestaltung mit einer strengeren Anordnung der Wege und Beete und einer Pergola als Abgrenzung zum Straßenraum.

NEUE BAUTEN NACH DEM ZWEITEN WELTKRIEG

Erst einige Jahre nach dem Ende des Zweiten Weltkrieges setzte in Meran die Bautätigkeit ein.

1953 wird nach der Planung von Prof. Norkauer (München) der Neubau der Gaststätte „Forsterbräu“ in der Freiheitsstraße Nr. 90 mit dem neugestalteten Durchgang zu den Lauben errichtet.

Ein Verwaltungs- und Geschäftsgebäude nach den Plänen des Bozner Architekten Luis Plattner ersetzt 1959 die Markthalle in der Sparkassenstraße.

Anstelle der Villa von Pircher wird 1963 nach der Planung von Architekt Armando Ronca in der Freiheitsstraße Nr. 73–85a ein neuer Gebäudekomplex mit Ladenpassage, Wohnungen und Büros errichtet. Die Kunstprojekte im Durchgang und am seitlichen Eingang stammen von Josef Toniolo und Umberto Volante.

2004 erfolgt nach den Plänen der Bozner Architekten Abram & Schnabl die Erbauung der Kurhauspassage in der Freiheitsstraße 24–40 mit der fußläufigen, terrassenförmigen Verbindung zu den Lauben.

Magdalene Schmidt

Architektin



- Das Moserhaus in der Freiheitsstraße 126, erbaut nach den Plänen von Karl Moser, im Vordergrund der Mosergarten, Foto ohne Datum.

La Casa Moser al n. 126 di corso Libertà, costruita secondo il progetto di Karl Moser. In primo piano, il giardino Moser. foto senza data.

- ↘ Altes Kurhaus von Josef Czerny, 1874, Foto von 1894.

Il vecchio Kurhaus costruito da Josef Czerny nel 1874. foto del 1894.

- ↙ Links Haus Kleißl (1883), daneben Weinhaus Putz (1886, 1936 entstickt), beide Gebäude von Architekt Karl Moser, heute stark verändert, Foto von 1888.

A sinistra Casa Kleißl (1883) e accanto il Weinhaus Putz (costruito nel 1886, decorazioni del 1936), entrambi edifici dell'architetto Karl Moser, oggi fortemente modificati, foto del 1888.

Quelle: Palais Mammig Museum, Meran
Fonte: Palais Mammig Museum, Merano





↑ Zwischen dem Moserpark und dem Theaterplatz (früher Ruffinplatz) bildeten drei Gebäude eine geschlossene Gebäudezeile, dazu gehörten die Villa Germania (1872), der Passerhof (links im Bild, heute stark verändert) und daran anschließend die Villa von Pircher (1869 von Karl Moeser, 1961 abgebrochen), Foto von 1918.

Tra il parco Moser e piazza Teatro (già piazza Ruffini) si trovavano la Villa Germania (1872), villa Passerhof (a sinistra nell'immagine, oggi fortemente modificata) e più avanti Villa von Pircher (1879, di Karl Moser, demolita nel 1961) che costituivano insieme un fronte edilizio continuo; foto del 1918.

↗ Freiheitsstraße Ende 1940er-Jahre, Ansichtskarte.
Corso Libertà alla fine degli anni '40, cartolina.

→ Stadttheater (rechts) und Hotel Europa (links), Ansichtskarte um 1955.
Teatro Cívico (destra) e Hotel Europa (sinistra), cartolina intorno al 1955.

Quelle: Palais Mammig Museum, Meran
Fonte: Palais Mammig Museum, Merano



La genesi di Corso Libertà

LE ORIGINI DEL TRATTAMENTO DI CURA

Dal 1300 circa fino ai tempi recenti, la struttura all'interno del perimetro delle mura della città di Merano si è mantenuta sostanzialmente invariata. L'inizio dell'attività di cura si attesta intorno al 1835, con i primi soggiorni di una piccola cerchia di aristocratici che si giovava del clima favorevole per mitigare i propri malanni. In seguito al nuovo consolidamento degli argini e al restringimento del letto del torrente Passirio, la città si estese sulle aree in precedenza destinate a protezione dal fiume. Si ricavarono così nuovi spazi, destinati alla ricreazione e allo svago dei cittadini. L'attuale corso Libertà fu concepito come un elegante boulevard, in un certo senso il biglietto da visita della città, che i liberi cittadini di Merano non perdevano occasione di consigliare agli ospiti delle cure termali.

IL CONCETTO DI CITTÀ DI CURA

Per realizzare le zone di ampliamento venne sfruttato in tutti i modi il limitato spazio disponibile tra il Monte Benedetto ed il torrente Passirio. Il concetto urbanistico si fonda su un principio ordinatore che, ispirato al semplice e deciso modello formale dei Portici, lo ripropone in fasce parallele destinate a nuovi contenuti funzionali, assegnando un solo specifico tema ad ognuna di esse. In questo modo, oltre a spazi e verdi urbani di qualità, si ottenevano una varietà formale delle singole funzioni in lunghezza e variazioni sul tema lungo gli assi trasversali.

CORSO LIBERTÀ:

LO SPLENDIDO BOULEVARD DELLA CITTÀ DI CURA

La creazione di un elegante tratto di strada, ben curato in tutta la sua lunghezza e nelle zone limitrofe, fu considerata un'esigenza irrinunciabile. Corso Libertà era dedicato al turismo delle cure termali, con gli edifici sul lato sud a segnare il passaggio verso la Passeggiata. Lungo questo lato del Corso, fino allo scoppio della Prima guerra mondiale, si allinearono i maggiori edifici pubblici come il vecchio Kurhaus (1874), il Teatro (1900), l'Istituto fisioterapico (1907) e il nuovo Kurhaus (1914).

L'IMMAGINE ARCHITETTONICA DI CORSO LIBERTÀ SUPERIORE

Il tratto superiore di corso Libertà è improntato ad uno Storicismo "rigoroso", che segue l'orientamento tipico dell'architettura viennese della seconda metà del XIX secolo. Questa estrema varietà di linguaggi stilistici di ispirazione tipicamente viennese è evidente negli edifici

compresi tra piazza della Rena e piazza Teatro, e culmina nell'espressione del vecchio Kurhaus del 1874, progettato dall'architetto viennese Josef Czerny, e nel successivo ampliamento completato nel 1914 da Friedrich Ohmann. La serie prosegue con il palazzo residenziale e i negozi Emil Kraft del 1906, dell'architetto viennese Richard Staudinger, la villa Bristol (numero 40), la Casa Hager (numeri 94-98), il Café Imperial (numero 110) e alcune opere dell'architetto meranese Karl Moeser, tra cui la Casa Moser (1868), il cosiddetto Weinhaus Putz (1886) e la Casa Kleibl (1883).

IL PERIODO DEL FASCISMO

Nei decenni successivi alla Prima guerra mondiale e fino agli anni '50, l'aspetto di corso Libertà superiore e delle strade limitrofe rimase in gran parte invariato. I pochi interventi in quest'area riguardano la rimozione delle decorazioni della casa al numero 162 di corso Libertà (ex Weinhaus Putz) e il progetto della scalinata a conclusione di corso Libertà e ad accesso alla Passeggiata Lungo Passirio, che tuttavia venne realizzata solo dopo il 1945. Il Parco Moser venne risistemato con una trama rigorosamente ordinata di vialetti ed aiuole e un pergolato che funge da confine con la strada.

NUOVE COSTRUZIONI DEL SECONDO DOPOGUERRA

L'attività edilizia a Merano riprese soltanto alcuni anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Nel 1953, su progetto del professor Norkauer di Monaco di Baviera, al numero 90 di corso Libertà venne realizzato il Ristorante Forsterbräu insieme alla riqualificazione del passaggio di collegamento con i Portici. Nel 1959, al posto del Mercato coperto, sorse un edificio amministrativo e commerciale in via Cassa di Risparmio, su progetto dell'architetto bolzanino Luis Plattner. Nel 1964, su progetto dell'architetto Armando Ronca, al posto di Villa von Pircher venne realizzato un nuovo complesso di edifici con centro commerciale, appartamenti e uffici ai nr. 73-85a di corso Libertà. Le opere d'arte presenti nel passaggio e nell'ingresso laterale sono di Josef Toniolo e Umberto Volante.

Nel 2004, su progetto degli architetti bolzanini Abram&Schnabl, ai numeri 24-10 di corso Libertà venne edificato il passaggio Kurhaus con il collegamento pedonale terrazzato verso i Portici.

Magdalene Schmidt

Architetta



Entwurfsaufgabe

Die Freiheitsstraße wurde 1881 als bedeutende städtebauliche Achse zur Verbindung von Stadtzentrum und Bahnhof angelegt und dementsprechend Bahnhofstraße genannt. Später hieß sie Habsburgerstraße, Goethestraße, und unter dem Faschismus Corso Principe Umberto. 1945 wird sie schließlich zur Freiheitsstraße, wobei zwischen der unteren und der oberen Freiheitsstraße unterschieden wird.

Letztere ist heute zweifellos ein renommiertes Pflaster. Ein Pflaster, auf das die Augen von Unternehmern, Geschäftsleuten und Hoteliers gerichtet sind, und das täglich von tausenden Meraner Bürgern und Touristen frequentiert wird.

Bei so viel Interesse sind Nutzungskonflikte vorprogrammiert, die obere Freiheitsstraße ist alles andere als ein FREESPACE! Diesen Widerspruch aufzulösen, gegensätzliche Nutzungsoptionen unter einen Hut zu bringen und durch eine kluge und flexible Gestaltung auch den Schwächeren zu ihrem Recht zu verhelfen, das ist der eigentliche Gegenstand des Wettbewerbs.

Seit 2014 ist die Freiheitsstraße zwischen Theaterplatz und Sandplatz eine verkehrsberuhigte Zone, bzw. im Mittelteil Fußgängerzone. Dieser Regelung folgten jedoch keine langfristigen Gestaltungsmaßnahmen, die heutige Situation ist gestalterisch und verkehrstechnisch unbefriedigend. Dies betrifft insbesondere die Situation der Anlieferung zu den zahlreichen Geschäften und Gastbetrieben. In die Vorbereitung des Wettbewerbs wurden der Meraner Stadttheater- und Kurhausverein, die Kurverwaltung und auch die Stadtwerke Meran in besonderer Weise einbezogen.

Im Rahmen des Wettbewerbs sollen Vorschläge für eine Gestaltung der oberen Freiheitsstraße gemacht werden, die ihrer, über das Stadtzentrum weit hinaus reichenden Bedeutung für die gesamte Stadt entsprechen. Gegenstand des Wettbewerbs ist aber auch eine Aufwertung der angrenzenden Straßenzüge: die Zufahrten und Lieferzonen um das Stadttheater, der Moserpark mit dem Zugang auf die Promenade, der gesamte Mühlgraben bis zur Einmündung in die Sparkassenstraße, die Leonardo da Vinci Straße und die Metzgergasse.

„Mit dem Ziel, eine Kurstadt von Weltruf zu schaffen, bedienten sich in Meran die Verantwortlichen in Politik und Verwaltung der neuesten Erkenntnisse im Städtebau, die sie konsequent und souverän in allen

Bereichen zur Anwendung brachten.“¹ Die Gestaltung des öffentlichen Raumes der aufstrebenden Kurstadt erfolgte mit einer kleinen Palette auserwählter Materialien, Farben und Elemente, die der Stadt bis heute und trotz zahlreicher Brüche ein unverwechselbares und vornehmes Erscheinungsbild verleihen.

¹ Aufgerader Linie – Städtebau und Architektur in Meran 1860 – 1960, Walter Gadner, Magdalene Schmidt, Raetia, 2017

Susanne Waiz
Architektin

↓ Geschäfts- und Verwaltungsgebäude 1959, Arch. Luis Plattner, Bozen, Ansichtskarte 1964.
Edificio amministrativo e commerciale del 1959, architetto Luis Plattner di Bolzano, cartolina del 1964.



Quelle: Palais Mammig Museum, Meran
Fonte: Palais Mammig Museum, Merano

Tematica di progetto

Corso Libertà fu costruito nel 1881 come un importante asse di sviluppo urbano per il collegamento tra il centro città e la stazione, e pertanto venne inizialmente denominato viale della Stazione. Successivamente il nome venne cambiato in Habsburgerstraße, poi in via Goethe e sotto il fascismo in Corso Principe Umberto. Nel 1945 venne definitivamente rinominato corso Libertà, con la distinzione tra il suo segmento inferiore e superiore. Quest'ultimo è senza dubbio il tratto più prestigioso: su di esso sono puntati gli occhi di imprenditori, commercianti e albergatori, ed ogni giorno vi passeggiano migliaia di meranesi e turisti. Interessi così forti provocano inevitabilmente conflitti sulle modalità d'uso: corso Libertà superiore oggi è tutto fuorché un FREESPACE!

Lo scopo del concorso è perciò questo: sciogliere le contraddizioni, conciliare le contrapposte opzioni d'uso e contribuire anche al rispetto dei diritti dei più deboli tramite una progettazione mirata e flessibile.

Dal 2014 nel tratto di corso Libertà da piazza Teatro a piazza Rena è stata istituita una zona a traffico limitato, con zona pedonale nella parte centrale. A questa regolamentazione, tuttavia, non ha fatto seguito alcun intervento di sistemazione a lungo termine, tanto che l'attuale situazione risulta insoddisfacente per quanto concerne l'arredo urbano e la viabilità, in particolar modo riguardo al rifornimento dei numerosi negozi ed esercizi pubblici presenti. Nella preparazione del concorso sono stati coinvolti in maniera particolare l'Ente gestione Teatro e Kurhaus, l'Azienda di soggiorno e anche l'Azienda dei servizi municipalizzati di Merano.

Dal concorso per la nuova sistemazione del tratto superiore di Corso Libertà ci si attendono proposte progettuali adeguate al prestigio di un sito che, per la sua rilevanza, a partire dal centro storico influisce su tutta la città. Il tema di concorso coinvolge anche la rivalutazione delle strade laterali, come gli accessi e la zona di carico intorno al teatro Puccini, il Parco Moser con l'accesso alle Passeggiate, l'intero ambito di Fossato Molini fino all'imbocco in via Cassa di Risparmio, la via Leonardo da Vinci con il vicolo Macellai. „Perseguendo l'obiettivo di creare una città di cura di fama mondiale, a Merano i responsabili politici e amministrativi sfruttarono le conoscenze più progredite in campo urbanistico, applicandole con coerenza e abilità in tutti i set-



↑ Palazzo de Eccher, 1963, Arch. Armando Ronca, Foto 2017
Palazzo de Eccher, 1963, architetto Armando Ronca, foto 2017

Quelle/fonte: Werner Feiersinger

tori.”¹ La sistemazione degli spazi pubblici della nascente città di cura si avvale di una ridotta selezione di materiali, colori ed elementi che ancor oggi, nonostante le numerose sovrapposizioni intervenute negli anni, ci restituiscono un'immagine di città inconfondibile e signorile.

¹ All'insegna della linea – Urbanistica ed architettura a Merano 1860 – 1960, Walter Gadner, Magdalene Schmidt, Raetia, 2017

Susanne Waiz
Architetta

Beteiligung der Bevölkerung

Die Gestaltung der oberen Freiheitsstraße in Meran ist ein Projekt, das die Bevölkerung in besonderem Maße betrifft. Viele arbeiten im Zentrum, haben Ämterwege zu erledigen oder treffen sich in einem der zahlreichen Cafés. Dies hat zur Entscheidung geführt, die Bürger*innen der Gemeinde Meran in Form eines Bürger*innenrates in den Planungswettbewerb einzubeziehen.

Ein Bürger*innenrat ist eine Gruppe ausgewählter Meraner und Meranerinnen unterschiedlichen Alters und mit unterschiedlichem Hintergrund, die nach dem Zufallsprinzip aus dem Melderegister gezogen werden. Diese Gruppe hat im Vorfeld des Wettbewerbs gemeinsam mit einem Team von Moderator*innen an der zukünftigen Gestaltung der Freiheitsstraße gearbeitet und ihr Wissen als Ansässige und Nutzer eingebracht. Sowohl die Herausforderungen und Bedenken als auch die Lösungsansätze und Sichtweisen waren breit gefächert.



Aus diesen wurden schließlich drei Themenbereiche herausgefiltert:

- > **von unten nach oben**
- > **leben & bewegen**
- > **wohl fühlen für alle**

Für jeden dieser Bereiche hat der Bürger*innenrat eine Empfehlung, einen Vorschlag und eine Forderung in Form eines gemeinsam getragenen Statements ausgearbeitet.

Es entstand ein wertvoller Beitrag auf unterschiedlichen Ebenen zum Gemeinwohl und somit ein Schritt hin zu einer qualitativen und ganzheitlichen Entwicklung des öffentlichen Raumes unter Einbeziehung des bereits Bestehenden.

Die Ergebnisse und Erkenntnisse des Bürger*innenrates wurden der Meraner Bevölkerung bei einem sogenannten Bürger*innencafé vorgestellt und in der Folge auch den teilnehmenden Planungsteams beim Kolloquium am 16. September 2022 als Anregung in die Entwurfsphase mitgegeben.

Anfang Dezember 2022 wurden die eingegangenen Projekte von einer international besetzten Fachjury bewertet. Der Bürger*innenrat war dabei zu einem Dialogmoment geladen, wo er seine Stellungnahme zu den, in der engeren Wahl verbliebenen Projekten gegeben hat. Abschließend wählte das Preisgericht, auch aufbauend auf den Bericht des Bürger*innenrates, das Siegerprojekt.

Katharina Erlacher
Prozessbegleitung

Susanne Waiz
Architektin

Partecipazione della cittadinanza

La progettazione di corso Libertà superiore a Merano è un progetto che coinvolge la popolazione in maniera particolare. Molti in centro ci lavorano, molti altri vi si devono recare per sbrigare commissioni o per incontrarsi in uno dei numerosi locali. Questo ha portato alla decisione di coinvolgere i cittadini del comune di Merano nel concorso di progettazione con la formula innovativa di un Consiglio dei cittadini.

Il Consiglio dei cittadini è formato da un gruppo di cittadini e cittadine meranesi, selezionati a sorte per diverse fasce d'età e per diversi profili anagrafici dal registro dei residenti. Nel periodo preparatorio al concorso, questo gruppo ha lavorato alla futura sistemazione di corso Libertà insieme ad un team di facilitatori, apportando le proprie esperienze di residenti e utenti. È emersa un'ampia gamma di sfide e criticità, nonché di approcci e prospettive.

Da tutto ciò sono stati infine vagliati tre principi tematici:

- > **dal basso verso l'alto**
- > **vivere & muoversi**
- > **benessere per tutti**

Per ognuno di questi principi, il Consiglio dei cittadini ha elaborato una raccomandazione, una proposta e una richiesta in forma di statement condivisi.

Ne è emerso un prezioso contributo al bene comune, a diversi livelli, e quindi un passo avanti verso uno sviluppo qualitativo e complessivo dello spazio pubblico, attento all'inclusione di quanto già esistente.

Gli esiti e le conclusioni del Consiglio dei cittadini sono stati presentati alla cittadinanza meranese nel corso di un evento denominato Caffè dei cittadini, e successivamente sono stati consegnati anche ai gruppi di progettazione partecipanti al colloquio del 16 settembre 2022 come memorandum per la fase di progettazione.

Ai primi di dicembre 2022, i progetti pervenuti sono stati valutati da una giuria internazionale di esperti. Il Consiglio dei cittadini è stato invitato a un incontro di condivisione, in cui ha espresso il proprio parere sulla ristretta rosa di progetti papabili rimasti in valutazione. Solo a questo punto, anche basandosi sulla relazione conclusiva del Consiglio dei cittadini, la giuria ha scelto il progetto vincitore.

Katharina Erlacher
Facilitatrice del
processo

Susanne Waiz
Architetta



Illustration: Celeste Meisel

FREESPACE

Gestaltung der oberen Freiheitsstraße in Meran
Sistemazione di corso Libertà superiore a Merano

AUSLOBER

Stadtgemeinde Meran

KOORDINATION

Architekturbüro Susanne Waiz in Zusammenarbeit mit
Arch. Magdalene Schmidt, Arch. Maria Theresia
Pernter (Mobilitätsmanagement) und DI Karin
Graf (Landschaftsarchitektur).

KOORDINATION BÜRGER*INNENBETEILIGUNG

Katharina Erlacher in Zusammenarbeit mit
Celeste Meisel (Illustrationen) Katherina Longariva (Moderation),
Monica Margoni (Moderation), Philipp von Hellberg (Modera-
tion), Tom Semmelroth (Layout)

ART DES VERFAHRENS

Nicht offenes Verfahren mit Vorauswahl nach Referenzprojekten

BETEILIGUNG

Vorauswahl: 25 Teams
Wettbewerb: 13 Projekte

JURY

Kathrin Aste, Architektin, Innsbruck – Vorsitz
Francois Jean Victor Valentiny, Architekt, Luxemburg
Andreas Kipar, Landschaftsarchitekt, Mailand
Wolfram Haymo Pardatscher, Leiter der Abteilung Bauwesen und
technische Dienste, Meran
Luca Urbani, Verkehrsplanung, Zürich

ENTE BANDITORE

Comune di Merano

COORDINAMENTO

Studio di architettura Susanne Waiz in collaborazione con
arch. Magdalene Schmidt, arch. Maria Theresia Pernter
(pianificazione della mobilità) e ing. Karin Graf (paesaggista).

COORDINAMENTO PROCESSO PARTICIPATIVO

Katharina Erlacher in collaborazione con
Celeste Meisel (illustrazione) Katherina Longariva (modera-
zione), Monica Margoni (moderazione), Philipp von Hellberg
(moderazione), Tom Semmelroth (layout)

TIPO DI CONCORSO

Procedura non aperta a preselezione con progetto di referenza

PARTECIPANTI

Fase di preselezione: 25 teams
Concorso: 13 progetti

GIURIA

Kathrin Aste, architetta, Innsbruck – Presidente
Francois Jean Victor Valentiny, architetto, Lussemburgo
Andreas Kipar, architetto paesaggista, Milano
Wolfram Haymo Pardatscher, Direttore della Ripartizione
edilizia e servizi tecnici, Merano
Luca Urbani, pianificazione della mobilità, Zurigo



- Die Jurymitglieder / I membri della giuria:
Francois Jean Victor Valentiny, Kathrin Aste,
Luca Urbani, Andreas Kipar, Wolfram Haymo
Pardatscher.
- ↘ Wettbewerbsteilnehmer bei der Begehung.
Partecipanti del concorso in sopralluogo.
- ↙ Meraner Bürger*innen beim Bürgercafé
Cittadine/i meranesi all'evento del Caffè
dei cittadini



1.°

Preis | Premio
N° 07

VERFASSER | AUTORI

CLAB Architettura:

Arch. Nicola Bedin

Arch. Andrea Castellani

Arch. Paes. Matteo Fiorini

Arch. Paes. Giulia Salandini

Arch. Anna Valbusa

Ponto Atelier:

Arch. Pedro Maria Ribeiro

Arch. Paes. Ana Pedro Ferreira

Renna Studio:

Arch. Paes. Angelo Renna

Arch. Massimiliano Valdinoci

Das Projekt gliedert den linearen Straßenraum durch sechs Segmente wie beispielsweise Stadttheater – Kurhaus – Zugänge zu den Galerien. Die erforderliche Infrastruktur (Bäume, Bänke, Entwässerung etc.) wird in Form von gegeneinander versetzten Funktionseinheiten gebündelt. Die Funktionsbänder begrenzen informell die Hauptbewegungsachse, sie signalisieren Aufenthalt bzw. Entschleunigung.

Der Entwurf artikuliert sich in Linie und Raum, alle Themen werden detailliert behandelt und besitzen Raumbezug: Aufenthaltsräume, Baumzeilen, Beleuchtung, Wasser etc. Das Projekt verschränkt Gestaltung und Funktion.

Die besondere Qualität äußert sich im Vorhandensein unterschiedlicher Räume: Orte mit mehr Öffentlichkeit und solchen, die Rückzug, Intimität und Aufenthalt bieten. Anhand der Systemskizzen werden die einzelnen Themen / Layer des Projektes nachvollziehbar dargestellt. Das Projekt spiegelt den Genius loci wider.

Als Oberfläche wurde ein Porphyrbelag mit dunklem Trachyt u.a. aus Pflastersteinen (gute Wiederverwendbarkeit, Vorteile im Betrieb) gewählt; der Belag ist damit nachhaltig und die Vielfalt in der Oberfläche macht den Raum lebendig. Der Moserpark zeigt zwei große durchgehende Sitzelemente in der Mitte, die Abschirmung der WC-Anlage erfolgt durch einen überdimensionierten Spiegel. Hervorgehoben wird die poetische Gestaltung des Mühlgrabens.





Mühlgraben – der geheime Garten
Via Fossato Molini – il giardino segreto



Il progetto articola lo spazio lineare della strada in sei segmenti, quali ad esempio il teatro comunale - il Kurhaus - gli accessi alle gallerie. Le necessarie infrastrutture (alberi, panchine, canali di scolo, ecc.) sono raggruppate sotto forma di unità funzionali contrapposte.

Le fasce funzionali delimitano informalmente il principale asse di movimento, segnalando la sosta e/o la decelerazione.

Il progetto è articolato in segmenti lineari e spazi, tutti i temi sono trattati in dettaglio e attivano riferimenti spaziali: spazi di sosta, filari di alberi, illuminazione, acqua, ecc. Il progetto riesce a coniugare disegno e funzione.

La particolare qualità si esprime nella presenza di spazi diversificati: luoghi di maggior carattere pubblico e altri che offrono riservatezza,

intimità e invito alla sosta. I singoli temi/strati del progetto sono presentati in modo intelligibile grazie agli schizzi sistematici. Il progetto riflette il genius loci.

Come pavimentazione è stato scelto un manto di porfido con trachite scura, tra l'altro ricavato da selciati preesistenti (buon riutilizzo, vantaggi gestionali); la pavimentazione risulta quindi sostenibile e l'eterogeneità della superficie vivacizza lo spazio.

Il parco Moser si distingue per due grandi elementi continui di seduta disposti al centro, mentre i servizi igienici sono schermati da uno specchio ciclopico.

Viene elogiato il trattamento poetico del Fossato Molini.





2.°

Preis | Premio
N° 13

Durch die Wahl der Oberflächengestaltung erzielt das Projekt eine beeindruckende Einfachheit und Schlichtheit. Gewählt wurde ein durchgängiger, gegossener Belag aus einem Porphy-Zement-Gemisch mit weißen Granitwürfeln, die Oberfläche ist sandgestrahlt und damit rutschfest. Dadurch entsteht die Atmosphäre eines Salons, eines Wohnzimmers, das einladend und beruhigend wirkt. Die Eingänge zu den wichtigsten Gebäuden in der Freiheitsstraße werden durch einen Wechsel im Belag hervorgehoben.

Der Raum variiert durch die Nutzung und weniger durch die Oberflächengestaltung und wirkt dadurch äußerst flexibel in Bezug auf die Anforderungen. Gleichzeitig wird jedoch auf mögliche Probleme in der Herstellung (aus einem Guss) und im Betrieb hingewiesen (Aufreißen bei zukünftigen Arbeiten).

VERFASSER | AUTORI

Arch. Stanislao Fierro
Arch. Irene Bonente
Arch. Mattia Arcaro
Arch. Nadine Saul
Arch. Paolo Guidotto





Die geschwungene, modularen Sitzelemente sind ein dem Stadtraum angemessenes Gestaltungselement. Die Verwendung von verkohltem Holz für die Sitzelemente wird kontrovers diskutiert.

Der Moserpark ist durch ein raumwirksames Baumgeviert (rasterförmige Bepflanzung) charakterisiert.

Aus verkehrstechnischer Sicht wird der shared space mit fehlender klarer Leitung der Radfahrer problematisch gesehen.

Die Bepflanzung konterkariert die großzügige Oberfläche und ist klimatisch kaum wirksam.



Grazie allo studio del trattamento di superficie, il progetto raggiunge una toccante semplicità e sobrietà. È stato scelto un manto continuo, gettato in opera con una miscela di porfido-cemento con l'inserzione di cubetti in granito bianco; la superficie è sabbiata e perciò antiscivolo. Si crea così quell'atmosfera da salone, quasi da salotto, che produce un effetto invitante e calmante. Gli ingressi agli edifici più importanti di corso Libertà sono evidenziati da una alternanza di pavimentazione. Lo spazio varia in base alla destinazione d'uso piuttosto che in base al disegno del lastricato e appare quindi estremamente flessibile rispetto alle esigenze. Allo stesso tempo, però, si segnalano potenziali problemi di realizzazione (getto continuo) e di utilizzo (rattoppi per lavori futuri).

Gli elementi di seduta incurvati e modulari sono oggetti di arredo particolarmente adatti allo spazio urbano. Si dibatte però in modo controverso sull'uso del legno carbonizzato per le sedute. Il parco Moser è caratterizzato da una disposizione degli alberi spazialmente d'effetto (piantumazione a griglia). Dal punto di vista viabilistico, lo spazio condiviso è considerato problematico per la mancanza di chiari tracciati ciclabili. La piantumazione si contrappone alla generosa superficie e non risulta molto efficace dal punto di vista climatico.



3.°

Preis | Premio
N° 03

VERFASSER | AUTORI

Freilich Landschaftsarchitektur
LArch. Karin Elzenbaumer
LArch. Veronika Reiner
LArch. Sebastian Gretzer
Arch. Samuel Pircher
Arch. Fabian Peter Oberhofer





Das Projekt akzentuiert und gliedert den Raum durch Baumgruppen, wichtige Blickachsen und visuelle Bezüge zu den raumfassenden Gebäuden werden betont, konsumfreie Zonen geschaffen. Im Bereich der Baumgruppen soll der Boden aufgerissen werden (Pflasterung mit breiteren Sandfugen – Versickerung – Wasserversorgung für die Gehölze).

Das als Gestaltungsprinzip beschriebene Mäandrieren der Bewegung in der Freiheitsstraße wird aus verkehrstechnischer Sicht anerkannt und kontrovers diskutiert. Gewisse Konflikte zwischen den Nutzergruppen können nicht gänzlich ausgeschlossen werden, die Freiheitsstraße soll aber kein High-Speed-Radweg sein.

Die Querverbindungen entlang der Freiheitsstraße werden auf vorbildliche Weise berücksichtigt, gestalterisch und funktional behandelt. Die starke Querachse der Sparkassenstraße verbindet Küchelberg und Thermenplatz. Der terrassierte Moserpark bietet eine weitere stadträumliche Qualität und wird als sehr gelungen beurteilt.

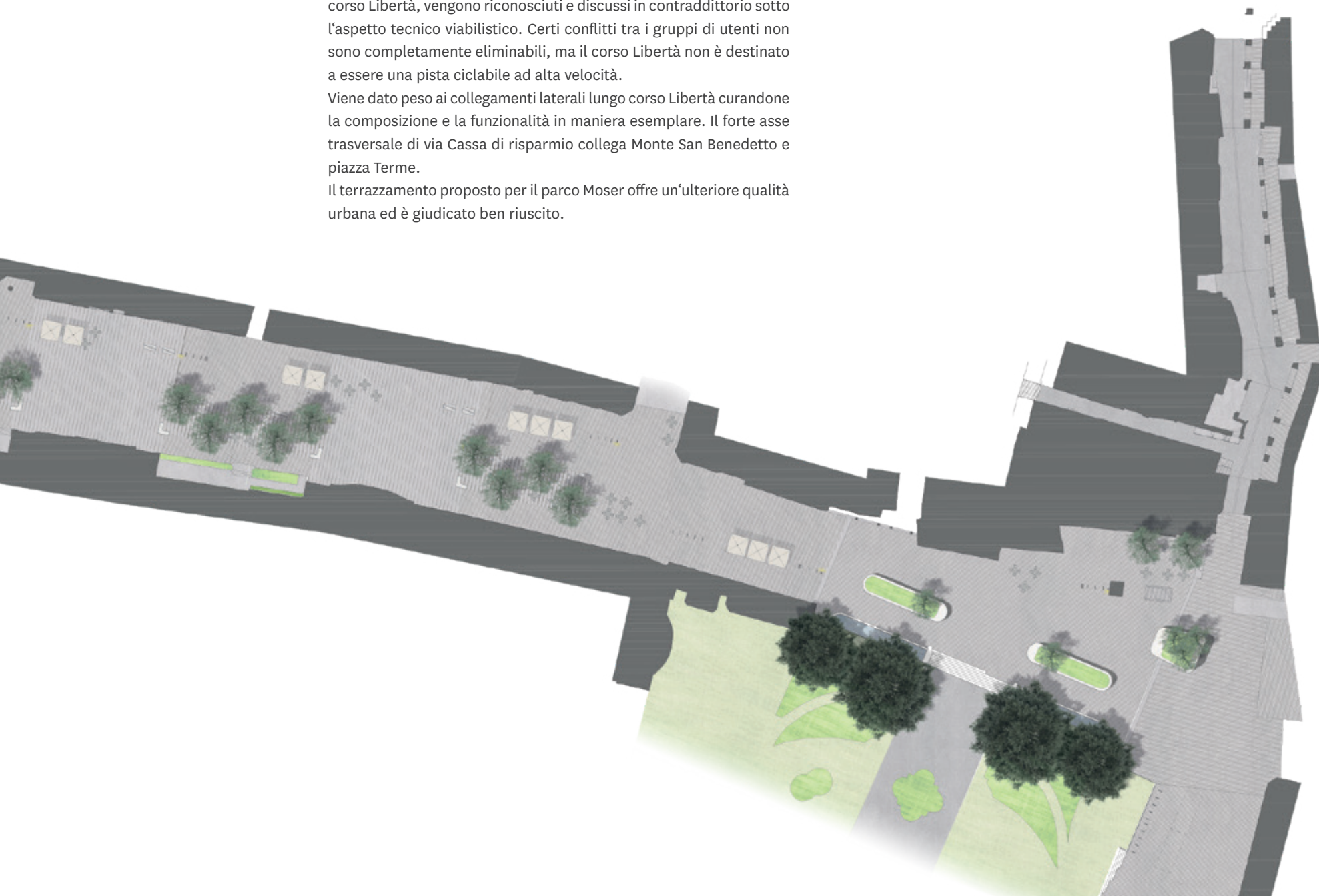


Il progetto accentua e articola lo spazio grazie a gruppi di alberi, enfatizzando importanti assi prospettici e approcci visivi agli edifici affacciati sullo spazio stradale, e creando zone libere dal consumo. In corrispondenza delle isole alberate, il terreno viene lasciato “respirare” (pavimentazione con ampi giunti in sabbia - permeabilità - approvvigionamento idrico per la vegetazione da fusto).

Descritti come principio formale fondante, i meandri del movimento in corso Libertà, vengono riconosciuti e discussi in contraddittorio sotto l’aspetto tecnico viabilistico. Certi conflitti tra i gruppi di utenti non sono completamente eliminabili, ma il corso Libertà non è destinato a essere una pista ciclabile ad alta velocità.

Viene dato peso ai collegamenti laterali lungo corso Libertà curandone la composizione e la funzionalità in maniera esemplare. Il forte asse trasversale di via Cassa di risparmio collega Monte San Benedetto e piazza Terme.

Il terrazzamento proposto per il parco Moser offre un’ulteriore qualità urbana ed è giudicato ben riuscito.



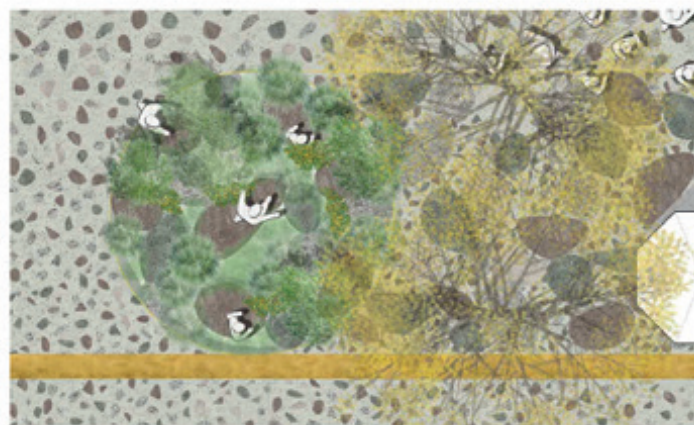
Anerkennung Riconoscimento N° 05

VERFASSEN | AUTORI

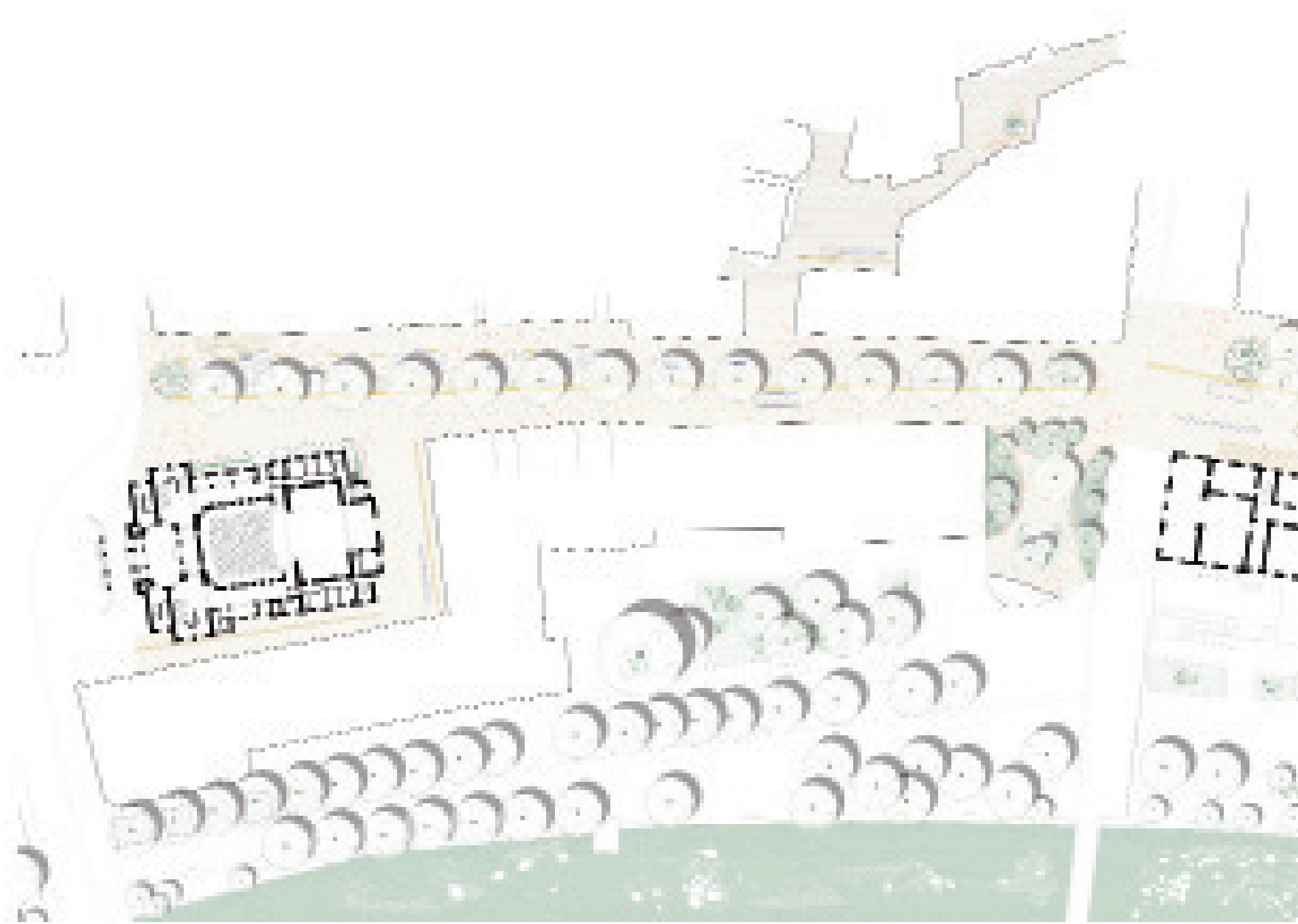
Baldios Arquitectos Paisagistas Lda.
Arch. Paes. Catarina José da Silva Raposo
Arch. Paes. Pedro Falcão e Cunha de Campos Gusmão

MITWIRKENDE | COLLABORATORI

Arch. Paes. Joana Marques
Arch. Paes. Samuel Alcobia
Arch. Paes. Beatriz Monteiro
Arch. Paes. Damiano Ceriani

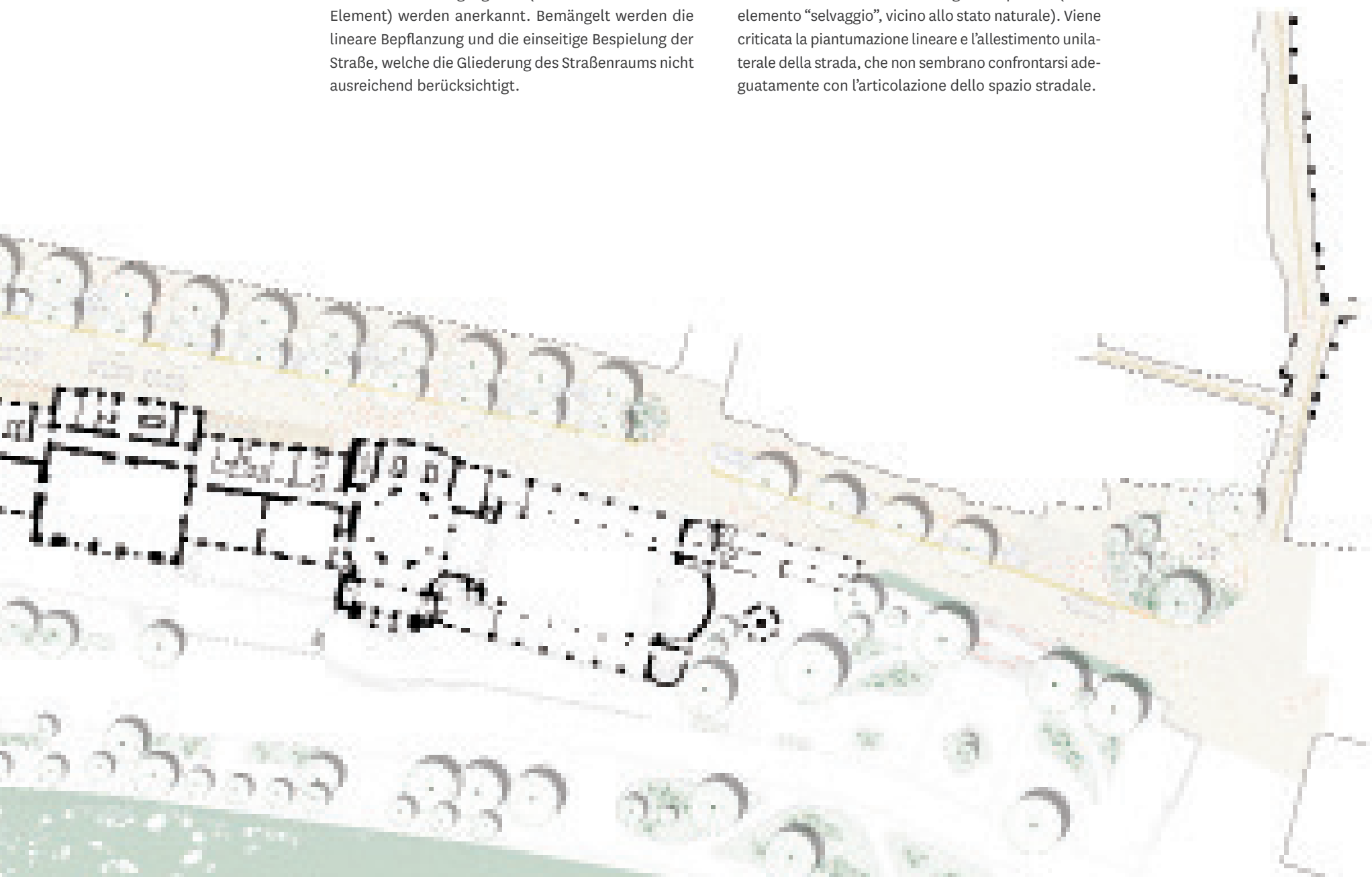






Das Thema „die Stadt und der Fluss“ wird als poetisches Leitbild bewertet, auch der Vorschlag eines durchgehenden Terrazzobelags, „gewonnen“ aus dem Fluss, und die Idee der Regengärten (als „wildes“, naturnahes Element) werden anerkannt. Bemängelt werden die lineare Bepflanzung und die einseitige Bepflanzung der Straße, welche die Gliederung des Straßenraums nicht ausreichend berücksichtigt.

Il tema della “città e il fiume” viene apprezzato come un principio guida poetico; vengono riconosciute anche la proposta di una pavimentazione continua in terrazzo, “ricavata” dal fiume, e l’idea dei giardini pluviali (come elemento “selvaggio”, vicino allo stato naturale). Viene criticata la piantumazione lineare e l’allestimento unilaterale della strada, che non sembrano confrontarsi adeguatamente con l’articolazione dello spazio stradale.



Anerkennung Riconoscimento

N° 10

VERFASSER | AUTORI

TSPOON srltp

Arch. Orsola Nina Artioli

Arch. Alessandra Glorialanza

Arch. Eliana Saracino





Das Projekt sucht Anregung bei historischen Baustilen: Die Verwendung von Gold / Messing und Kobaltblau ist von der Atmosphäre des „fin de siècle“ inspiriert. Die Anknüpfung an historische Baustile in Gestaltung und Maßstäblichkeit kann jedoch nicht gänzlich überzeugen, wie etwa die Gestaltung des Moserparks mit der projektierten Pergola. Verkehrstechnisch wird ein shared space mit klarer Kennzeichnung der Bereiche für die verschiedenen Verkehrsteilnehmer vorgeschlagen. Die dargestellten Bäumen weisen eine zu geringe Raumwirkung auf.



Il progetto trae spunto dagli stili architettonici storici: l'utilizzo di oro/ottone e blu cobalto si ispira ad atmosfere „fin de siècle“. Tuttavia, il richiamo alle atmosfere storiche, nella composizione come nella dimensione di scala, non riesce a convincere fino in fondo, come nel caso del pergolato previsto per la sistemazione del parco Moser.

Per quanto riguarda la viabilità, si propone uno spazio condiviso (shared space) con una chiara individuazione degli ambiti riservati ai diversi utenti del traffico.

Le alberature rappresentate mostrano un impatto spaziale troppo limitato.



Anerkennung Riconoscimento N° 12



Materialstudie
Studio dei materiali

VERFASSER | AUTORI

Colombo/Molteni Larchs Architettura
Arch. Paolo Molteni
Arch. Emanuele Colombo
Arch. Alessandro Gaffuri, arte/design
Arch. Andrea Danelli

Die geschwungene Linie mit den bunten Farben, die sich über die gesamte Länge der Straße zieht, suggeriert einen offenen Raum (= freespace). Der radikale künstlerische Ansatz erzeugt Räume mit unterschiedlicher Dichte und wird von der Jury anerkannt; die Farbgebung im Belag (rot – intensiv, Bewegung, Dichte und blau – Ruhe, Aufenthalt) wird als charmantes Stilmittel mit Funktionszuweisung beschrieben. Insgesamt jedoch bleibt der Pointilismus bildhaft und kann seine räumlichen Qualitäten nicht ausreichend vermitteln.

La linea curva dai colori vivaci che corre lungo tutta la lunghezza della strada suggerisce uno spazio aperto (= freespace). L'approccio artistico radicale che crea spazi di diverse densità viene apprezzato dalla giuria; la colorazione a pavimento (rosso - intensità, movimento, densità e blu - riposo, permanenza) viene considerata un accattivante dispositivo stilistico a valenza funzionale. Nel complesso, tuttavia, la tecnica proposta del puntinismo resta confinata alla dimensione grafica senza tradursi appieno in qualità spaziali.







Projekt Progetto N° 01

Wird als Projekt mit „vornehmer Zurückhaltung“ beschrieben, bestückt mit Pergolen, die den Raum bestimmen. Der nördliche Teil der Freiheitsstraße dient dem Aufenthalt, der südliche der Bewegung. Das Potenzial der Pergolen und deren serielle und räumlich dominante Ausformulierung werden ausführlich diskutiert und in Frage gestellt. Mit Ausnahme der Darstellungen gibt es keine Auskünfte hinsichtlich der Baumartenwahl; es wird lediglich von sommergrünen Bäumen gesprochen.

VERFASSER | AUTORI

Arch. Luca Farina

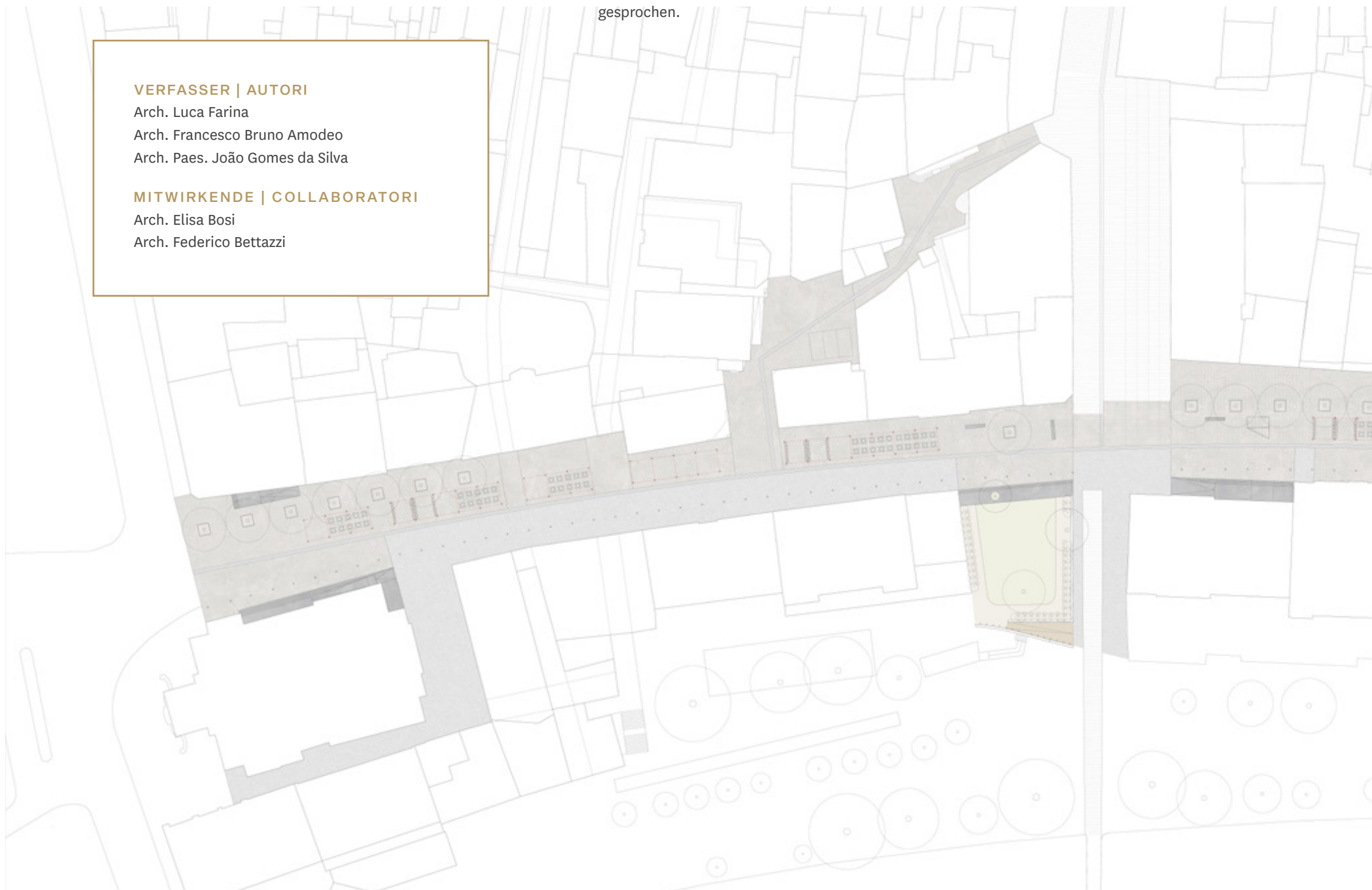
Arch. Francesco Bruno Amodeo

Arch. Paes. João Gomes da Silva

MITWIRKENDE | COLLABORATORI

Arch. Elisa Bosi

Arch. Federico Bettazzi



Viene indicato come progetto di “elegante sobrietà”, popolato da pergole che definiscono lo spazio. Il lato nord di corso Libertà è dedicato alla sosta, mentre quello sud al movimento. Il potenziale di queste pergole e la loro formulazione seriale e spazialmente dominante vengono vagliati approfonditamente e sono messi in discussione.

A prescindere dalla rappresentazione, mancano indicazioni sulla scelta delle specie arboree; si parla solo di alberi a foglia caduca.



Projekt Progetto

N° 02

VERFASSER | AUTORI

Arch. Alessandro Scavazza

Arch. Carolina Pelosato



Der Straßenraum erhält eine zentrale Bewegungszone; kurze, gegeneinander versetzte Baumreihen auf beiden Straßenseiten schützen die Ruhezeiten. Das Projekt besticht durch einen großzügigen Umgang mit dem Straßenraum, sucht allerdings seinen Kontext in eher formalen Referenzen bereits realisierter Freiräume als in der Charakteristik der vorhandenen Qualitäten der unmittelbaren Umgebung. Die rote Pflasterung in den Renderings wirkt befremdlich. Die „architettura vegetale“ wurde grafisch nicht ausreichend behandelt, ist jedoch im Text angeführt.

Lo spazio stradale ospita una zona centrale di movimento: brevi filari di alberi contrapposti su entrambi i lati della strada schermano le zone di sosta. Il progetto colpisce per il grande respiro dell'approccio allo spazio stradale, ma trae il suo modello d'ispirazione da riferimenti alquanto formali di sistemazioni esterne già realizzate in altri contesti, piuttosto che dai caratteri e dalle qualità presenti nell'immediato intorno. La pavimentazione rossa nei renderings risulta alienante. L'„architettura vegetale“, pur essendo citata nella relazione, graficamente non è curata a sufficienza.



Projekt Progetto

N° 04

VERFASSER | AUTORI

Arch. Jürgen Prosch, Raum3 Architekten
Arch. Felix Kasseroler, Raum3 Architekten
Arnold Mario Dall'O, Kunst/Design
Dipl. Ing. (FH), LArch. Josef Kiem



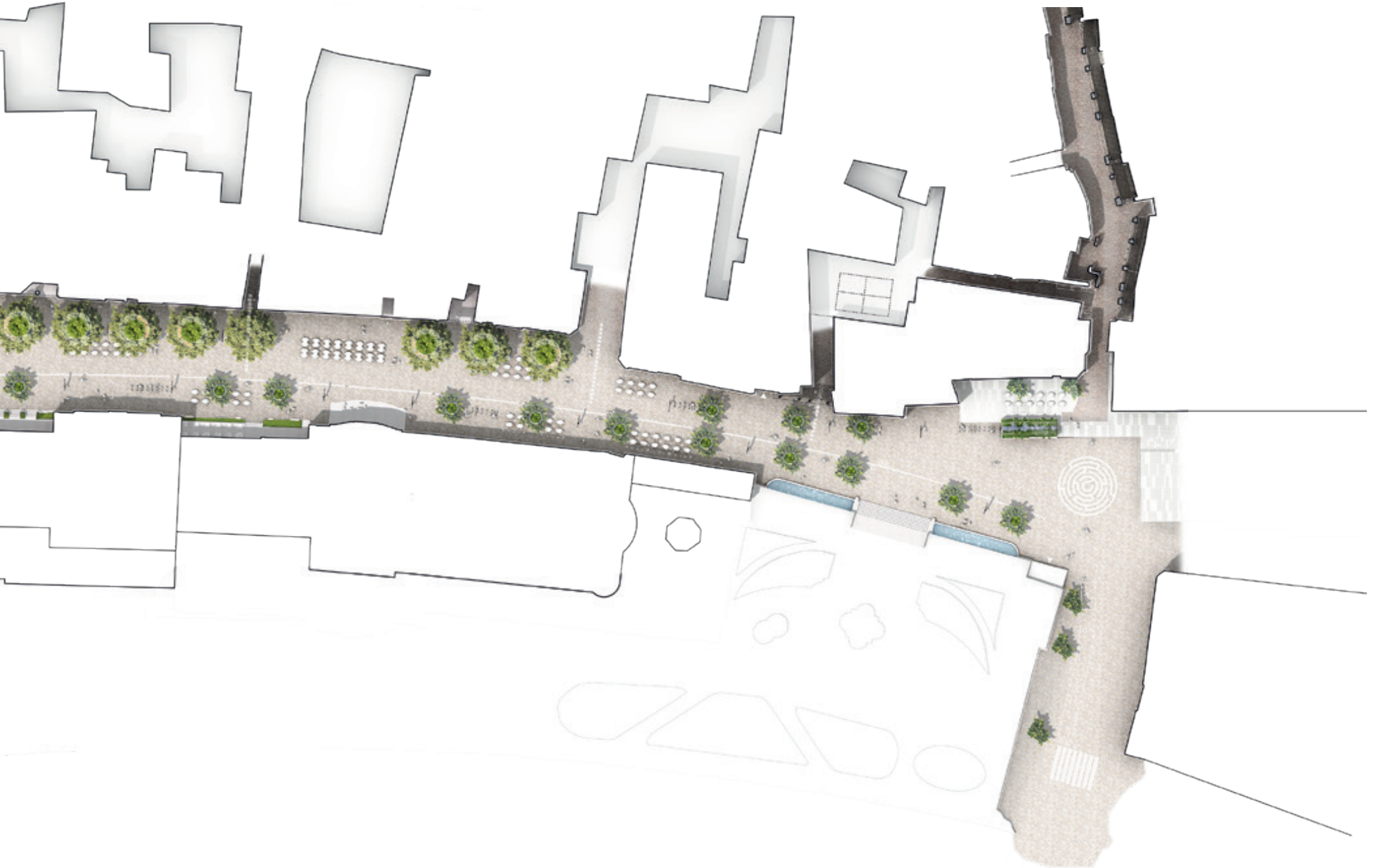
Das Projekt weist eine klare Gliederung in einzelne Funktionsstreifen mit zurückhaltenden Strukturen auf. Das Upcycling als zukunftsfähige Strategie für den öffentlichen Raum zu thematisieren, wird grundsätzlich begrüßt.

Der Kreis als bestimmende Gestaltungsform wird kritisch hinterfragt, da er den Charakter einer „gewöhnlichen“ Einkaufsstraße suggeriert. Aus verkehrstechnischer Sicht wird die klare und elegant gelöste Führung des Radverkehrs angemerkt.

Il progetto esprime una chiara articolazione in singole fasce funzionali con strutture contenute. Viene accolto con favore il riuso creativo (upcycling) quale strategia sostenibile per la tematica dello spazio pubblico.

Il cerchio, come figura formale caratterizzante, viene analizzato criticamente in quanto richiama il carattere di una “consueta” via commerciale.

Dal punto di vista tecnico viabilistico, si nota l'elegante soluzione dei flussi ciclabili.



Projekt Progetto N° 06

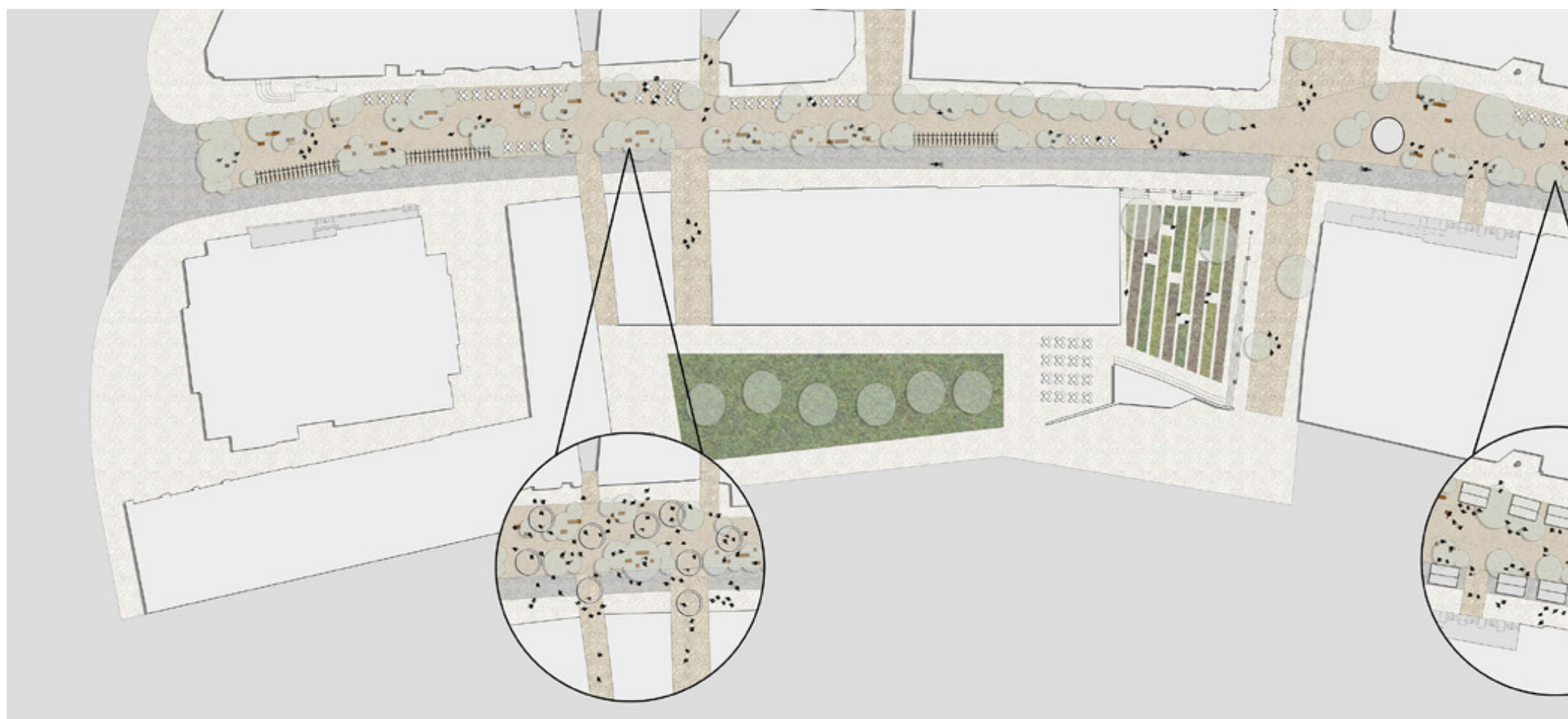
VERFASSEN | AUTORI

Arch. Rocco Ceo

Arch. Giuseppe Vrilletti

Arch. Paes. Diego Baronchelli

Arch. Marco Zanini



Die Idee einer grünen Achse und eines ökologischen Korridors wird als Ansatz anerkannt, ist aber für die Freiheitsstraße nicht angebracht. Die großflächige Verwendung der wassergebundenen Decke wird in Bezug auf Staubbildung im Sommer und Schneeräumung im Winter an diesem Ort kritisch gesehen. Die Qualität für den Stadtraum durch die Verwendung von „160 Baumarten“ wird angezweifelt. Ebenso wirkt die Gliederung des Moserparks durch Gräserfelder in diesem Kontext eher als Statement, denn als nutzerorientiertes Konzept.

L'idea di un asse verde e di un corridoio ecologico viene accolta come approccio, ma non è ritenuta appropriata per corso Libertà. L'utilizzo di letti in calcestre stabilizzato su grandi superfici viene percepito come problematico per questo sito, specie pensando alla formazione di polveri in estate e allo sgombero della neve in inverno. Viene messa in dubbio la qualità dello spazio urbano prospettata dall'introduzione delle "160 specie arboree". Altrettanto vale per la sistemazione a fasce erbose del parco Moser, che in questo contesto risulta essere più un assunto ideale che uno spunto orientato alla fruizione.



Projekt Progetto N° 08

VERFASSEN | AUTORI

Arch. Carlos Fernando Latorre

Arch. Marta Pandolfo



Dieses Projekt spricht von einem „No shared space“, obwohl Gehsteig und Straße auf einer Ebene liegen. Streifen auf beiden Seiten kanalisieren den fließenden Verkehr in der Mitte, wobei eine eigene Spur für Fahrräder ausgewiesen wird. Dieser Ansatz löst eine angeregte Diskussion über die Funktionstauglichkeit von Begegnungszonen aus, die darin resultiert, dass trotz allen Herausforderungen nur der shared space als erstrebenswert, insbesondere für die Freiheitsstraße, gilt. Das Projekt ist insgesamt sehr kleinteilig gedacht, ohne die Großzügigkeit des Gesamtraums zufriedenstellend zu behandeln.

Questo progetto parla di „No shared space“ (no allo spazio condiviso), anche se marciapiede e strada si trovano alla stessa quota. Fasce su ambo i lati incanalano il flusso del traffico al centro, dove una corsia dedicata viene riservata alle biciclette.

Questo spunto scatena una vivace discussione sull'ideoneità funzionale delle zone condivise, dalla quale emerge che, a prescindere dalle sfide progettuali, solo lo spazio condiviso è considerato auspicabile, specie per corso Libertà. In generale il progetto è concepito per frammenti senza un confronto soddisfacente con la generosità dello spazio complessivo.



Projekt Progetto

N° 09

VERFASSER | AUTORI

Arch. Roland Baldi, Architektur

LArch. Marco Molon, in.ge.na, Landschaftsplanung

Hannes Egger, Kunst

MITWIRKENDE | COLLABORATORI

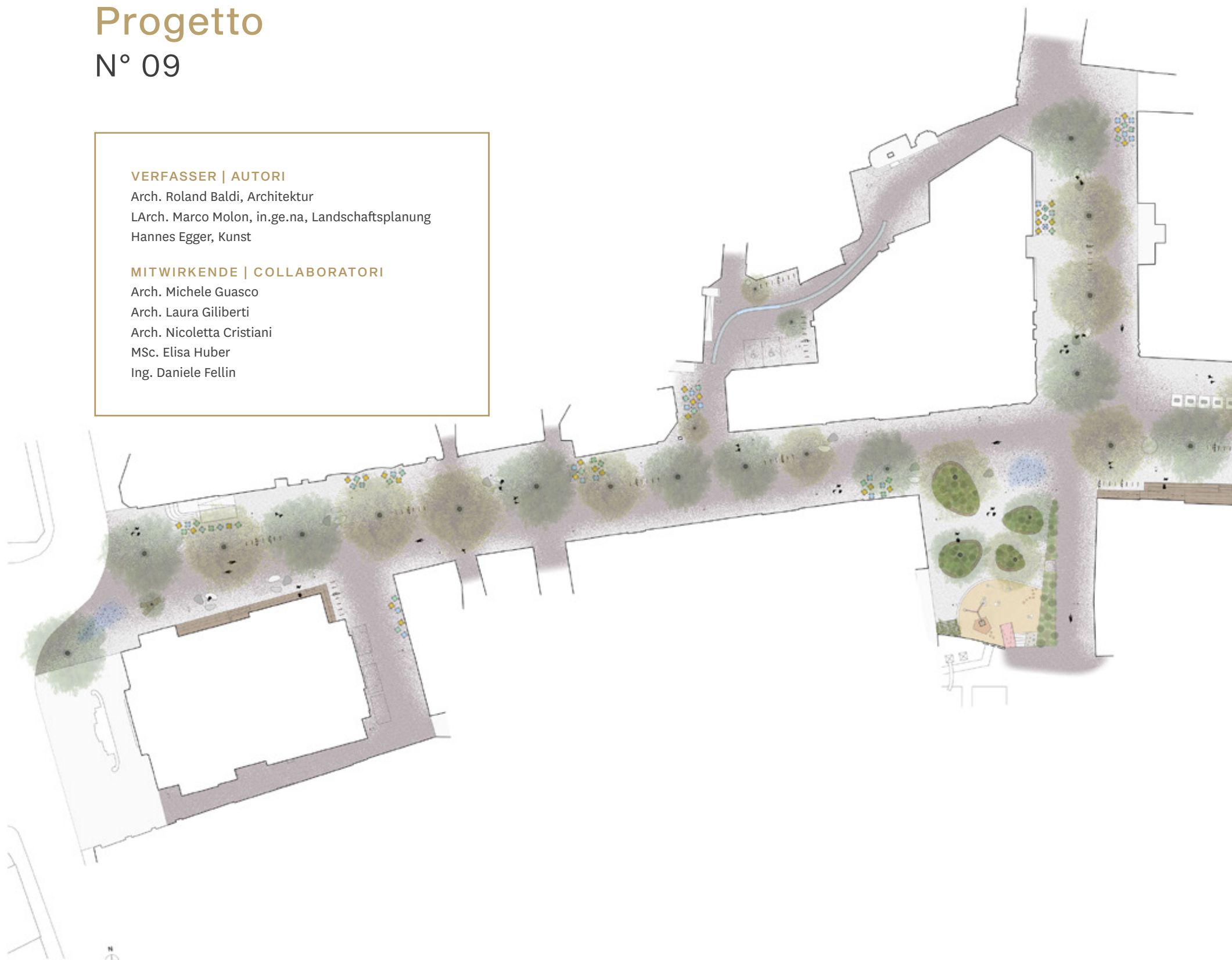
Arch. Michele Guasco

Arch. Laura Giliberti

Arch. Nicoletta Cristiani

MSc. Elisa Huber

Ing. Daniele Fellin



Die mit großkronigen Bäumen bestockte Freiheitsstraße wird zur Aufforstung, die Vegetation beherrscht den Raum. Die Übertragung des Straßennamens auf die Bepflanzung mit Bäumen wird als interessanter, doch ideologisch überladener Ansatz gewertet. Architektur, Bodenbeläge und Bäume werden zu Symbolen, deren Bedeutung hinsichtlich der Realisierung angezweifelt wird. Das Bodenmuster mit Porphyrr und Quarz erzeugt schöne Übergänge.

Corso Libertà, piantumato con alberi di ampia chioma, si risolve in un rimboschimento, lo spazio è dominato dalla vegetazione. La trasposizione del nome della strada negli alberi della Libertà di nuova piantumazione, viene giudicato un approccio interessante ma ideologicamente sovraccarico. L'architettura, la pavimentazione e gli alberi si traducono in simboli, dei quali si mette in dubbio la comprensibilità, una volta realizzati. Il motivo in porfido e quarzo del pavimento disegna trame accattivanti.



Projet Progetto

N° 11



VERFASSER | AUTORI

R.T.P. Olivieri – ITED – FM - Spicchio

Arch. Davide Olivieri

Ing. Giorgio Raia, Ited Ingegneria Srl

Arch. Elettra Spicchio

Arch. Cristiano Giovanni Bottino, arte/design

Die Grundidee, das gebirgige Umland von Merano als Referenz für den gewählten Gestaltungsstil heranzuziehen, ist nachvollziehbar, bleibt jedoch eine formale Geste. Auch im Moserpark wird dieses Motiv aufgenommen. Der Straßenraum wird durch den prägnanten Mittelstreifen und die Fahrspuren segmentiert. Baumpflanzungen erscheinen auf diesem Streifen nicht realistisch.

L'idea di base di utilizzare il circondario montuoso di Merano come riferimento compositivo della sistemazione è condivisibile, ma rimane un gesto puramente formale. Lo stesso motivo ispiratore viene riproposto anche per il parco Moser. Il marcato spartitraffico centrale e le corsie di marcia segmentano lo spazio della strada. La piantumazione di alberi in questa fascia non sembra realistica.



